

IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem
Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 13 Marzo

LETTIERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare).

Roma, 12.

La parola di Fabrizi — La emozione della Camera — Crispi e Fabrizi.

Ah! Fabrizi, il grande il venerato Fabrizi, quale emozione ha destato mai ieri alla Camera. Egli non è oratore, egli non ha voce — ma pure quale entusiasmo ha sollevato!

Vi fu un istante in cui una voce gridò: viva Fabrizi!

Questo segno massimo di approvazione non si era mai udito alla Camera italiana.

Quale influenza esercita mai la virtù di un uomo!

Vorrei che, nello stesso senso di Fabrizi, oggi o domani parlasse pure o Cavalletto, o Finzi, o Spaventa di Destra.

Lo vorrei per onore della Camera e dell'Italia.

Imperocchè se questi tre illustri uomini non ebbero, come non ha alcuno, la fortuna di una vita gloriosa al pari di quella del Fabrizi, rappresentano sempre il patriottismo più bello della Destra, e davanti all'Italia non vi è nè Destra nè Sinistra.

Fabrizi ha commosso la Camera ma la Camera ha commosso lui. Povero vecchio!

Vi parla un uomo, egli disse, che ha seguito con affetto le fortunate vicende del nostro riscatto e ha visto coronare in Roma la speranza di tanti martiri.

Tutti compresero che, invece di dir seguito, Fabrizi poteva dire partecipato e qualche volta anche preparato.

In un certo punto esclamò: la grandezza di Roma fu la poesia della nostra gioventù! e subito dopo aggiunse: che la prosa dei giovani d'oggi non sia la morte nell'avvenire.

Dovete sapere che, nel conversar famigliare, Fabrizi, mitissimo sempre e sereno, si esalta in modo meraviglioso quando discorre dei giovani che non hanno la Patria in cima ai loro pensieri.

E non intende già di parlare della gioventù delle scuole, ma bensì di quei deputati giovani che vengono a Montecitorio per far affari.

Egli non nomina mai persone quando non debba farlo a titolo di onore; ma bisogna udirlo ad imprecare contro quei giovani deputati che si intromettono nei raggiri parlamentari e, se occorre, li provocano, che considerano la rappresentanza nazionale come un vantaggio per la loro professione, che adulano i ministri, qualunque siano, che non rispettano i vecchi patrioti, che vogliono salire... salire... e salire — bisogna udirlo, ed io l'ho udito!

Allora si vedrebbe il cuore di quell'uomo e la purezza dei suoi intendimenti e la santità delle sue aspirazioni.

Imperocchè, se, per altri titoli, altri uomini hanno ed avranno una storia, e un nome più grande di quelli di Fabrizi, la storia dirà certamente che Fabrizi fu l'uomo più giusto della rivoluzione d'Italia.

Ieri vi ho scritto di Crispi ed oggi di Fabrizi.

Nel discorso di Crispi prevaleva l'uomo di Stato; nel discorso di

Fabrizi prevaleva il patriota. Eppure Crispi fu patriota avventuroso, come Fabrizi fu uomo di Stato ieri.

Perchè? Perché tanto il patriottismo come la politica, tanto l'idealità come l'utilità vogliono che Roma sia grande e gloriosa.

Il patriota è l'uomo di Stato si confondono, si immedesimano, si completano.

Così è che, amici ed avversarii, tutti dicono: Crispi e Fabrizi portarono la questione dei provvedimenti per Roma all'altezza degna della Camera e dell'Italia, a quell'altezza dalla quale nessuno avrebbe dovuto farla discendere.

Avventurati e ieri, cogli applausi a Crispi ed a Fabrizi, la Camera mostrò di possedere il fuoco sacro dell'Italia!

Conferenza monetaria

I telegrammi giunti ieri sera e stanno da Londra e da Berlino recano notizie sulla Conferenza monetaria.

L'Inghilterra e la Germania non lasciano speranza alcuna che consentano a far parte della Lega Latina. Rimangono gli Stati Uniti, e nulla induce a credere che essi sieno disposti a seguire la Francia nel ragguglio di 1 a 15 1/2.

Infatti, se si osserva la questione dal suo vero ed unico lato, il deprezzamento del valore dell'argento, è evidente che sarebbe più ragionevole e più conforme alla situazione, che la Lega Latina modificasse il suo ragguglio attuale di 1 a 15 1/2 per avvicinarsi a quello degli Stati Uniti, che è di 1 a 17.

La Francia si opporrà certamente, e con essa l'Italia, ad abbandonare il suo 15 1/2. È dunque a prevedersi che la Lega Latina rimarrà qual'è oggi.

I nostri commissarii presso la Conferenza avranno tuttavia un grave compito, quello cioè di rivedere la Convenzione del 1865 per quanto riguarda i rapporti reciproci in caso di scioglimento della Lega. — È un compito abbastanza arduo e di una sì grande importanza, che anche da solo potrebbe giustificare la riunione di una Conferenza.

Gli impiegati del lotto

Gli impiegati del lotto hanno inviato una petizione al Parlamento, nella quale, dopo avere esposto che presso i singoli Ministri si è provveduto al reparto del milione assegnato dal Parlamento per i nuovi organici e che l'amministrazione del Lotto non fu chiamata a godere di questo beneficio provvidente, perché, mentre trattavasi del reparto del milione, pendeva per essa un nuovo progetto di riordinamento, ricordano che questo progetto è stato non ha guari approvato, e il riordinamento del lotto può quindi considerarsi come un fatto compiuto.

Allo stato delle cose, sembrerebbe adunque, essi dicono (e la loro domanda ci pare conforme a ragione), che anche gli impiegati del lotto, al pari di tutti gli altri impiegati governativi dovessero ora concorrere a benefici portati dalla provvida legge sancita dal Parlamento; e perciò pregano i deputati d'interporre la loro

autorevole parola presso il signor ministro delle finanze affinché nel porre in esecuzione il nuovo organico del lotto provveda in modo che la posizione degli impiegati sia fatta analogamente a quella degli impiegati delle Intendenze e delle altre amministrazioni finanziarie.

RASSEGNA ESTERA

Anche la legge sul disarmo dell'Irlanda è passata! Gladstone ha quindi un peso di meno sul capo!

L'armistizio coi Boeri è più facile conduca alla pace; ed ottimo è il consiglio del Gladstone di fare un'inchiesta. Questa farà anche guadagnare tempo e si calmeranno le false suscettibilità degli Inglesi.

In questo frattempo si scioglierà meglio anche la questione dell'Afganistan; il voto di fiducia è oggi necessario al Gladstone dopo il voto dei lordi, ma non servirà che a consolidarlo.

È ciò che noi ci aspettiamo! E questo ci fa crescere le speranze per lo scioglimento pacifico della questione orientale, tanto più che l'accordo fra Gladstone e Bismark fa credere almeno ad un isolamento delle eventuali ostilità.

Del resto nulla di nuovo.

La Nazione è Democratica

La vita dell'umanità è stata paragonata alla salita continua del viaggiatore sulla montagna infinita, dalle cupe paludi miasmatiche verso le azzurre regioni inondate dal sole, ma in verità non consta che vi sieno montagne infinite, e un giorno, forse l'umanità scomparendo lascerà deserta la via.

Più esatta è la teoria della evoluzione progressiva che parte dall'uomo selvaggio, origine inconfutabile, e arriva lungo il corso di moltissimi secoli, di miglioramento in miglioramento, all'uomo civile del secolo decimonono.

L'evoluzione politica accompagna l'evoluzione civile dal capo il più forte delle tribù pastorizie dei paesi e dei monti dell'Asia, ai regni tirannici dell'antichità, alle oligarchie repubblicane di Grecia e di Roma, basate sugli schiavi; dall'impero dei Cesari prepotenti e sfrenati, alle più rallentate signorie medioevali — dalla riforma di Lutero alla rivoluzione del 1688 in Inghilterra, dalla rivoluzione francese del 1789 alla repubblica del 1870, dalla rivoluzione italiana al movimento unitario tedesco, dalla indipendenza degli Stati Uniti alla loro odierna potenza; stolto chi non vuol vederlo; attraverso patimenti inenarrabili, indietreggiando per spaventosi viottii rifacendosi con giganteschi salti, la condizione dell'uomo è migliorata fisicamente, moralmente, intellettualmente, civilmente, politicamente.

Il mondo civile oggi è costituzionale; e il peso delle menti illuminate del mondo gravita sull'ignoranza; coll'aiuto della stampa, delle strade di ferro, delle buone scoperte quotidiane, questa ignoranza, il grande ostacolo del mondo moderno che non se ne sgomenta, va diminuendo.

Per ora, nel periodo dal 1859 in poi, la reazione è in decadenza; essa si annida in alcune minorità, e il periodo della evoluzione progressiva l'ha sostituita.

Si disputa dovunque di riforme ad onta che l'organismo parlamentare presenti difetti enormi; in

Francia si migliora, agli Stati Uniti si migliora, in Inghilterra, in Austria, in Germania, in Russia, in proporzioni adatte all'ambiente, si migliora, in Italia si migliora — parli l'abolizione del corso forzoso, immenso beneficio alle masse, parli la riforma elettorale; tanto sfortunata nei suoi protettori!

I pubblicisti moderati non guardano la questione dal punto di vista dei grandi fatti; essi si aggruppano ai fatti piccoli, e constatando che Vittorio Emanuele mantenne la costituzione dal 1848 al 1859, che Cavour indusse Napoleone, nel 1859, a cooperare alla sconfitta dell'Austria, che nel 1866 il Veneto fu occupato dalle truppe del regno, che nel 1870 esse entrarono a Roma che, i plebisciti cresimarono il regno costituzionale della dinastia di Savoia — essi proclamano che l'Italia è monarchica, e poichè ormai palesemente la Destra si sfaccia, propongono la costituzione di un solo grande partito monarchico, od anche la riorganizzazione di due nuove grandi frazioni liberali italiane, con nuovo programma, ora che l'antico è stato compiuto nel 20 settembre, con rimescolio di uomini, secondo le naturali tendenze al nuovo programma.

Senonchè evidente sorge un'obiezione: voi vi fermate ai fatti di un trentennio, « voi trascurate come troppo pericolosa la teoria della evoluzione, voi affermate gratuitamente che i partiti devono riorganizzarsi su base monarchica ».

È l'errore nel punto di partenza che turba la nostra logica, è la dimenticanza della teoria del progresso che governa l'universo.

Non vi sono stati monarchici né stati repubblicani permanenti, sono i bisogni del periodo, le concatenazioni statiche, è l'ambiente, che determina le tendenze.

L'ambiente in America è repubblicano; studiamolo in Italia.

Oggi governa la monarchia e senza tener conto della sua base oligarchica elettorale, la Destra ed una parte della Sinistra afferma che « il paese è monarchico ».

Ma provatevi a riorganizzare, o signori, i partiti, su tale base immobile, anche per un trentennio e ne vedrete le conseguenze. Non dimenticate che siamo nel 1881 e che l'indirizzo monarchico dura da oltre un trentennio... periodo, secondo Giuseppe Ferrari, che chiude ed apre la crisi.

Se voi non vorrete attuare il vostro tentativo e scrutare in fondo la coscienza del paese; in questo secolo e colla legge dell'evoluzione, voi vi persuaderete, vi piaccia o no, che la immensa maggioranza del paese non è nè monarchica nè repubblicana.

Una frazione repubblicana, troppo a priorista e troppo divisa, cresce sugli errori della monarchia e le file monarchiche sono incerte; ma la maggioranza non è nè cogli uni nè cogli altri.

La maggioranza delle intelligenze che dirige i paesi civili è invece, se la vorrete sinceramente studiare, col suo secolo — subisce la sua legge — l'evoluzione.

La maggioranza conserva gratitudine verso la dinastia di Savoia, per le alte prove di patriottismo, per rischi da essa corsi per l'Italia — la maggioranza è grata a Re Umberto per il suo contegno correttamente costituzionale; ma le vecchie generazioni vanno lenta-

mente scomparendo dal suolo delle loro gesta; e la gratitudine è una pianta assai delicata e suscettibile, e infine le nuove generazioni, quella in specie ormai matura delle campagne del '59, del '60, e del 1866 che amano robustamente la patria come le vecchie, avendola esse, costituita; le nuove generazioni sono dominate dalla legge dell'evoluzione, che fa della monarchia e della repubblicana questione di forma, di momento, questioni secondarie.

Il principale, l'essenziale, il vero *voglio* della Nazione moderna, ora che la questione della unità è risolta, è quello della libertà.

Organizzate i partiti artificialmente, e non avrete che l'anarchia; lasciateli svolgere secondo le loro leggi naturali, ed avrete un governo forte, energico, sicuro di una grande maggioranza, capace di quelle coraggiose iniziative che i tempi precipitanti, in confronto ai secoli scorsi, impongono.

Organizzate i monarchici contro i repubblicani in qualunque forma: avrete lasciato fuori l'anima della Nazione.

La Nazione oggi incomincia a risolvere, senza bisogno di nuove organizzazioni, la questione vitale della libertà, con la riforma elettorale che essa impone a Sinistra o a Destra, corredata dalla abolizione del Corso forzoso.

Che chiunque sia, Umberto, Garibaldi o il Senato, impedisca le due riforme, che cosa sarà di chi le impedisce?

Risolve le due questioni sul tappeto, la Nazione può posare?... Essa cammina, essa guarda in alto, essa non si occupa di forme, essa vuole la sostanza.

Altre questioni sorgeranno: si discuteranno e si imporranno; il prezzo del sale, il Senato, l'imposta progressiva.

Il partito monarchico vorrà opporsi; invano: la Nazione gli passerà sul corpo.

Bisogna dunque accettare la divisione naturale che si presenta; democratici e non democratici. Chi vuole progredire, più o meno, a Destra, a Sinistra, fuori del Parlamento, è democratico, diviso in varie frazioni; con la monarchia tutti se la monarchia accetta la volontà del paese; se no, no.

Chi non vuol progredire è conservatore, quietista, reazionario; in varie frazioni e nel campo della intelligenza questa falange è meschina minoranza, forte solo dei grandi possessi e dell'ignoranza dei volghi che va diminuendo.

Neppur la parte liberale della Destra è monarchica a priori, per quanto lo vada predicando su pei tetti; chi conosce la storia ride delle cortigianerie realiste odierne ed aspetta i cortigiani, tra i furibondi dell'avvenire per tentar di farsi perdonare il passato.

Perciò la organizzazione dei partiti non ha bisogno di essere prefissa; essa si fa da sé.

Le nuove generazioni democratiche sono tratte dalla oscurità di un ventennio nel quale illuminarono i loro contemporanei coll'esempio e coll'opera, col fucile e con gli studi, colla modestia e colla prudenza, e la Nazione chiede per esse il loro posto al sole.

Sono nuovi non sono illustri, sono forse sconosciuti come i Hampden e i Cromwell del 1786, come i Vergneaud, i Gensonne, i Guadet del 1791: ma sono prodi e risoluti.

Anelano ad un governo serio, liberale, onesto, forte; e nessuna frazione della Camera lo ha offerto; la nazione non chiede se il nuovo uomo sia repubblicano, radicale, progressista; essa sa che sono democratici; che l'ambiente in Italia è democratico; che la legge storica conduce a democrazia — ed essa alza sugli scudi le nuove generazioni, alle quali aderirono non solo le maggioranze intelligenti, ma le moltitudini della miseria e dell'abbandono; perchè esse sentono che solo la democrazia può con prudenza avviare la rivoluzione della questione sociale che si avvanza formidabile dovunque, e che non può essere posta nelle mani degli autoritari di qualsiasi scuola, capaci solo di provocare la grande liquidazione, il più enorme disastro in vista del mondo; ad evitare il quale occorre quella democrazia che dopo aver sparso il suo sangue su tutti i campi di battaglia, è rimasta nell'ombra sdegnosa di compensi; quella democrazia, che sola secondo intuisce la maggioranza, ha cuore e mente, indispensabili elementi per condurre la libertà in porto e per garantire alla miseria la sincerità di ogni possibile esperimento.

Per tutto questo solo i trainards della Destra parlano di partito monarchico; la Nazione, ormai più avveduta ed esperta, è democratica: e lo proverà il primo decennio della riforma elettorale qualsiasi che verrà adottata.

CORRIERE VENETO

Mestre. — Sette ragazzi si trovavano vicino Mogliano diretti a Mestre, allorché videro una fanciulla sola che si dirigeva verso casa sua, le si avventarono addosso e tentarono brutalmente di usarle violenza.

Alle grida dell'infelice fanciulla, e per l'opposizione di essa desistettero dall'infame proposito, ma due di questi sciagurati le strapparono gli orecchini d'oro che portava alle orecchie.

Al momento del fatto passava per là un individuo e alle grida della povera giovane accese un zolfanello facendo mostra di accendersi il sigaro, ma invece per vedere cosa succedeva e riconobbe uno di costoro. I monelli vedendosi scoperti si diedero a precipitosa fuga, così la ragazza poté giungere libera a Mogliano, dove raccontò il fatto a quei Reali Carabinieri che tosto telegrafarono alla autorità di Treviso.

L'altra mattina furono a Mestre un tenente e cinque carabinieri. Cominciarono coll'arrestare colui che fu riconosciuto al chiarore del zolfanello ed egli declinò senza renitenza alcuna i nomi de' suoi compagni che furono egli pure arrestati e condotti alle carceri di Treviso.

Udine. — L'altra sera in un'osteria alcune guardie doganali, e, ciò che duole fra esse un brigadiere, che si crede di Cividale, provocarono dei cittadini che tranquilli s'intrattenevano fra loro. L'incidente fu suscitato da un suonatore girovago che disturbava oltre modo il pubblico, al quale suonatore gli Agenti finanziari prestavano appoggio sconveniente. Il contegno corretto e dignitoso dei cittadini evitò conseguenze che potevano essere molto deplorabili.

Venezia. — Essendo stata tenuta nella sera del 7 corr. una adunanza nel palazzo del bar. Swift, composta del nominato e dei signori cav. Costantino Nardi, Antonio Vanin, co. Gio. Batta Cornoldi ed Antonio Jonia, allo scopo di distribuire fra i più bisognosi superstiti del 1848-49 il ricavato fin qui ottenuto dalla vendita dell'Albo Ateo, sortirono gratiati di L. 10 per ciascuno i seguenti:

Venerando Andrea — Veronese Angelo — Mazzoleni Alvise — Grigio Giovanni — Canduro Francesco — Fantuzzi Luigi — Minetti Pietro — Danieli Eugenio — Vianello Innocente — Morosini Francesco — Bovolato Antonio — Zuccolo detto Ambrosio Gio. Batta — Perlasca Antonio — Paron Sante — Marchi Giovanni — Briani Giovanni — Angeli Giuseppe — Urbani Francesco — Fumato Lorenzo — Vianello Giuseppe — Fuin Valentino — Caenazzo Eugenio — Zandieri Luigi — Zanoncelli Giuseppe — Mandricardo Giuseppe — Cominato Alessandro — Belgrado Luigi — Castantini Luigi — Cigaiana Gaetano — Camozzi Luigi — Giretto Pietro — Pasini Lorenzo — Pasetti Pietro.

Essi sono invitati a presentarsi nel giorno 22 corrente dalle ore 9 alle 10 ant. al palazzo del suddetto barone Swift per riscuoter l'importo.

Verona. — Quantunque il vaivai non faccia grandi progressi a Verona, e non ogni giorno si verifichi qualche nuovo caso, pure il Municipio ha ordinato una vaccinazione e rivaccinazione gratuita.

— Nella seduta del 10 corr. l'Accademia d'Agricoltura, Arti e Commercio di Verona accordava una nuova sovvenzione di 500 lire alla Giunta Provinciale per l'Esposizione di Milano e deliberava l'impianto d'un nuovo osservatorio meteorologico giusta le discipline che regolano il servizio della rete meteorica nazionale.

CRONACA

Per gli sventurati di Casamicciola. — La sventura immensa che colla rapidità della folgore ha mutato una terra benedetta, ricca, feconda, in un mucchio di rovine ed ha immerso più di cento famiglie nel lutto e nell'angoscia trovò un lenimento sovrano nel sentimento di dolore che all'annuncio tristissimo agitò tutta Italia.

La carità, questa soave estrinsecazione del cuore, che rende più leggera ogni sventura, ha subito steso le sue cento braccia; i danni della sciagura non sono noti pur anco e già comincia ad essere pronto il rimedio.

Le sventure, specie le desolanti come questa desolantissima, ci commuovono e ci sbigottiscono — ma ci confortano poscia perciò che esse arrivano a darci prova splendida e luminosamente sicura del sentimento che in faccia al dolore affratella tutti gli italiani, immemori di odiose distinzioni di partito, di sciagurate questioni di regionalismo.

Questo scriviamo nella nostra cronaca cittadina, poichè anche a Padova nostra si possono estendere queste parole.

Padova, prodigiosa in fatto di beneficenza, che risponde come una capitale alla voce di chi chiede un soccorso, Padova escussa con vicenda assidua per sollevare tante sventure, non è sorda nemmeno a questo nuovo appello.

E a noi consta per fonte attendibile che si sta pensando al da farsi perchè l'obolo della nostra città figuri nella generosa elemosina delle sorelle italiane; ci consta che si sta progettando per la mezza quaresima una festa da ballo a pagamento nelle sale del Casino Pedrocchi, che si pensa di devolvere a pro' dei danneggiati di Casamicciola una parte dei proventi che darà il concerto stabilito a favore degli inondati, e sappiamo pure di altri progetti diretti al medesimo nobilissimo intento.

Noi, mentre esprimiamo la certezza che i progetti riescano a concretarsi, facciamo gli elogi dovuti a chi ebbe pel primo il pietoso pensiero di concorrere ad alleviare i danni dello spaventoso disastro — e dichiariamo che le nostre colonne sono a disposizione di coloro che per tale intendimento cooperano.

E, senza aprire una colletta in proposito, dichiariamo pure che il *Bacchiglione* riceverà e trasmetterà al Comitato centrale le oblazioni di chi volesse unirsi all'opera benefica.

Per Padova è inutile aggiungere eccitamenti: — *charitas* è troppo possente parola per essa.

I regolamenti delle nostre scuole. — A che pro' ci sono le leggi e i regolamenti, se l'arbitrio o il capriccio di un uomo può renderli lettera morta a suo beneplacito?

Eppure qui a Padova assistiamo appunto soltanto a questo, per quanto il nostro parlamentino del municipio abbia votato per le scuole un regolamento che appunto nel decorso autunno modificava e, riformato, di nuovo approvava.

Molte cose ci sarebbero a ridire; ma per oggi ci restringiamo ad un fatto palpitante, come suol dirsi, di attualità, risolti però a ritornare con

maggiore calma su tante altre cose. Ecco di che cosa si tratta.

Saggiamente il regolamento dispone che, allorché ammala un direttore di una scuola, venga assunta la direzione dal maestro della scuola immediatamente successiva; quanto alle lezioni viene supplito da un assistente che nella pianta sussiste appunto per questo. Ragioni di ordine didattico, e ragioni economiche consigliarono questa disposizione.

Finora questa disposizione era stata messa in esecuzione. Ci si riferisce adesso che, ammalatosi il direttore delle scuole nel Palazzo dei Carraresi e avendo ottenuto un congedo di due mesi, siasi dato di frego a queste disposizioni regolamentari.

Così avrebbe voluto la Giunta municipale.

Ma il guaio maggiore sta nel modo con cui a questo regolamento fu dato di frego. Invece di nominare a quella direzione il maestro che pel regolamento vi aveva diritto e trovavasi de iure in ufficio, si trasferì il direttore delle scuole di San Biagio, quello di Ponte di Brenta fu trasferito a San Biagio, quello di Salboro a Ponte di Brenta e così via via! Immaginiamoci quale confusione didattica negli scolari! — Domandiamo poi se le trasferte nel suburbio, specie quella dal suburbio alla città, possa essere stata fatta senza indennità e quindi senza spese per parte del Municipio, mentre all'economia e insieme al buon andamento didattico provvedeva il regolamento!

Non facciamo punto questioni di nome; è in ballo un principio e a questo soltanto ci atteniamo.

Non si ha però ragione a poter asserire trattarsi di mire segrete, quando si fa tutto questo rimescolamento soltanto come misura provvisoria per due mesi? E la Giunta e il suo ispiratore hanno pensato se certi traslochi erano convenienti per qualcuno in questo momento dopo certi rapporti di incarichi municipali e i responsi del consiglio scolastico?

Non è poi questo uno schiaffo ai tanti altri maestri della città? E così se ne rialza il morale? e così si incoraggiano nella scabrosa e delicata loro mansione?

È lecito dare ad essi una tale patente di ineptitudine?

Domandiamo pure in quale modo la Giunta intenda di giustificare le maggiori spese per queste misure inconsulte, improvvide, ingiuste e in aperta opposizione ai regolamenti in vigore.

Giudichino i cittadini se questo sia un contegno serio; pensino in quale modo è diretta fra noi la pubblica istruzione, non ostante che vi sia preposto un assessore intelligente e liberale!

Tiro al piccione. — Domenica ventura — 20 marzo — in Badia Polesine avrà luogo un Tiro al piccione.

Eccone il programma:
Cinque piccioni a 20 metri: gara 24. Due mancati fuori concorso. Tassa d'iscrizione L. 10. Piccioni 1,25.

Premi

1. Premio med. d'oro L. 150 e diploma
2. » » » » 100 »
3. » » d'arg. » 70 »
4. » » » » 50 »
5. » » » » 30 »
6. » » » » 2° grado »
7. » » » » » »
8. » » » » » »

Al Tiro seguirà una Poule all'americana. — Tassa d'iscrizione L. 5.00 — Piccioni 1,50.

1. Premio 50 0/0 delle entrate e medaglia d'argento.
2. Premio 25 0/0 delle entrate e medaglia di bronzo.

Verrà pure dato un premio di maggioranza assoluta consistente in una medaglia d'argento al tiratore che nelle due partite suesposte, non avendo conseguito alcun premio, avrà ucciso il maggior numero di piccioni.

Le iscrizioni si ricevono presso il

sig. Camillo Dal-Fiume in Badia.

Sequestro. — Furono sequestrate alcune copie dei libretti dell'*Aida* in omaggio ai diritti d'autore.

Vittima del lavoro. — Non si tratta di affari gravi, ma la rubrica c'è e la seguente notizieta ci sta quindi a cappello.

Trattasi in questo caso di una gentilissima modistina che lavora in un negozio della nostra città, ma appartiene alla gentile città dei fiori. Essa con una forbice, tagliando un filo di ferro che stava attorno ad un cappello si tagliava un dito della mano sinistra. Invero sebbene profondo quel taglio non desta seri timori, ma essa ne avrà per del tempo il braccio molto indolenzito e per qualche tempo non potrà accudire al lavoro.

Sarà più cauta per l'avvenire? Glielo raccomandiamo assieme ai nostri voti più sinceri per la più pronta sua guarigione.

Associazione Libertà e Lavoro. — I presidenti delle sei associazioni convenute il giorno 13 febbraio nella sala del Cappellaio a San Giovanni, sono pregati a trovarsi domani sera alle 9 nel locale dell'Associazione Libertà e Lavoro.

Contravvenzione. — Dagli agenti di pubblica sicurezza furono dichiarati in contravvenzione due individui che stanotte suonavano ad ora tarda l'armonica, la quale vennero tosto sequestrata.

Commemorazione. — Sappiamo — e lo annunciamo con piacere — che fra gli studenti si è formata una commissione per raccogliere delle offerte con cui celebrar degnamente l'anniversario della morte del professor Marzolo.

È un gentile pensiero superiore ad ogni elogio.

Elezioni alla Banca Mutua. — Ieri il concorso alle elezioni suppletorie fu straordinario: 385 i votanti.

La maggioranza volle condannare il contegno di coloro che intendevano cacciare lo spirito politico perfino in una amministrazione bancaria ed escludere nelle elezioni come troppo liberali Caticich e Tessaro.

Riescirono eletti l'avv. Cerutti alla vice-presidenza, l'avv. Tivaroni come consigliere, Oblach come elettore del Comitato di sconto.

La lista affissa per i muri — promossa dagli intolleranti — ebbe la minoranza dei suffragi.

Teatro Concordi. — Benissimo la seconda dell'*Aida*.

Caldi, applausi alla signora De-Giuli Borsi, a Filippi-Bresciani e a Parboni veramente inarrivabile in questa parte.

Molto bene anche il basso Roveri — non sempre altrettanto la signorina Casaglia.

I cori perfettamente anche nel secondo atto.

Pubblicheremo domani la solita appendice sullo spettacolo.

Teatro Garibaldi. — Gran successo e come cassetta e come applausi i *Recini da festa* e le *baruffe chiozote*. Il pubblico s'è divertito — come si diverte sempre alle recite di Moro-Lin ed ha applaudito fragorosissimamente.

Martedì sera la bravissima amorosa signorina Rosa darà la sua beneficiata col *Catino Papà* e *Maridemo la putela* — alla gentile e simpatica benedicta facciamo mille auguri.

Annunciamo pure che l'egregio capocomico Moro-Lin ha scritturato la celebre ginnasta Miss Jutao che si produce ora a Venezia e debutterà tra pochi giorni al nostro Garibaldi.

Sacco nero della provincia. — a) In Ponte di Brenta dal casolare di certo Antonio Casaro furono rubate lire 60 in monete d'argento in un ormadio.

b) In Camposampiero furono rubate sessantasei piante d'oppio per L. 6.60 dall'orto del contadino Antonio Barichello.

c) Furti di polli a Trebaseleghe e Altichiero.

Istituto musicale. — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova oggi 14 in Piazza Vittorio Emanuele II. dalle ore 1 alle 3 pom.:

1. Marcia — A. S. M. Umberto I. — Sonzogno.
3. Duetto — *Don Carlos* — Verdi.
3. Valzer — *L'Esposizione* — N. N.
4. Sinfonia — *Aroldo* — Verdi.
5. Pot-pourry nel ballo *Pietro Micca* — Chiti.
6. Polka — *Un Ricordo* — Cagnoni.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione prima municipale.

Per la seconda volta

Un viglietto del Monte di Pietà.

Un ombrello di seta.

Uno sciallo di lana.

Per la prima volta

Due viglietti del Monte di Pietà.

Vari chilogrammi di lana.

Lire centosessanta.

Uno scontrino di viglietto del Monte di Pietà.

Una piccola tanaglia.

Due chiavi.

Diario di P. S. — Il diario è negativo! né un ubbriaco, né un ozioso; molto meno ladri e malviventi.

Una al di. — Oggi una sciarada:

Viene in odio anche il primiero, Quando il core del secondo

E' più duro dell'intero.

Spiegazione della sciarada precedente:

Zeno ne

Bollettino dello Stato Civile del 10.

Nascite. — Maschi 0 — Femmine 4.

Morti. — Benedetti Stella di Pietro, d'anni 1 mesi 2. — Bussi Vittorio di Emilio di mesi 9. — Lazzaro Luigi di Carlo di mesi 7. — Armellini Teresa di Massimo, d'anni 14 mesi 5 casalinga, nubile. — Boara Guolo Elisa di Pietro, di anni 36, cuccitrice, coniugata. — Osti Clementina di Andrea, d'anni 46, cuccitrice nubile. — Bressan Antonio fu Francesco, d'anni 72, inusitato, vedovo.

Tutti di Padova.

Piatti cav. Carlo fu Carlo, d'anni 48 mesi 9, tenente colonnello di fanteria, celibe, di Torino.

dell'11

Nascite. — Maschi 2 — Femmine 4.

Morti. — Campana Giovanna di Angelo d'anni 1 giorni 7 — Lazzarini Antonio fu Gaspare d'anni 63 calzolaio coniugato — Un bambino esposto dell'età di pochi giorni.

Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera-ballo: *Aida*.

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia Veneta-Goldoniana diretta da A. Moro-Lin rappresenta:

Marzio maldicente alla bottega di caffè.

BIBLIOTECA SAN FERMO. — Concerto vocale ed istrumentale.

Rivista settimanale commerciale

Rendita Italiana — 91. 20.

Pezzi da 20 franchi — 20. 40.

Doppie di Genova — 80. 00.

Fiorini d'argento V. A. — 2. 16

Banconote Austriache — 2. 19 1/2

Mercuriale dei cereali

Fumento: — Da Pistore vecchio 00.00 — Da Pistore nuovo, 26.50

Mercantile vecchio, 00.00 — Mercantile nuovo, 26.00.

Granoturco: — Pignoletto 19.00 — Giallone 18.20 — Nostrano 17.50 — Forestiero 00.00 — Segala 23.40 — Sorgo rosso 00. — Avena 21.00.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Presidente: Co. Gualfardo Ridolfi.

Giudici: Durazzo e Fabris.

P. M.: Cav. Galletti.

Difesa: Avv. Palazzi e Frigo.

Stayolla si tratta di una grassazione. Il derubato è un povero operaio a cui le 45 lire che i malfattori gli tolsero rappresentavano tutto un mese di fatica, ed erano una risorsa per l'inverno.

I presunti grassatori sono due: o-

SI AVVISA

che nella Provincia di Rovigo, Distretto di Adria, Comune di Contarina, a tutto il 15 aprile p. v. resta aperto il concorso per la nomina del titolare Medico Chirurgo-Ostetrico della II^a Condotta. La viabilità è in stato buono. Lo stipendio è di L. 2400 annue, con obbligo del cavallo, per la cura gratuita dei soli poveri.

IL SINDACO 2405

Vittorio dott. Nicoletti

Ricerca di brave MODISTE e SARTORE

Recapito presso il nostro Giornale. 2406

Banca Veneta

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Capitale Sociale L. 10,000,000

Situazione 28 febbraio 1881

delle due Sedi

PADOVA E VENEZIA

ATTIVO

Azionisti saldo Azioni L.	4,500,000,—
Debitori diversi fuori piazza.	9,067,254,87
» categorie diverse »	3,470,866,59
» in conto corrente »	4,640,989,18
» » garantiti con deposito »	5,944,42
» » disponibile »	288,206,85
Anticipazioni con polizza »	10,157,626,87
Portafoglio per effetti scontati »	3,507,302,09
Effetti pubblici e valori industriali »	694,469,77
Conto partecipazioni diverse »	10,840,81
Effetti in protesto »	699,433,28
Numeri in cassa carta ed oro »	6,285,124,—
Depositi a cauzione »	6,868,324,89
Beni stabili »	308,750,48
Valore mobili esistenti nelle due Sedi »	24,058,—
Spese d'impianto »	23,767,20
Imposte e tasse »	25,513,42
Spese generali »	18,464,45
Totale	L. 50,657,436,97

PASSIVO

Capitale sociale . . .	L. 10,000,000,—
Fondo di riserva . . .	128,966,—
Credit. in conto corr. per capitali ed interessi . . .	11,344,998,53
Id. fuori piazza . . .	7,703,599,07
Id. categorie diverse »	7,908,125,14
Id. in co. corr. disp. »	—
Id. in co. corr. non disp. »	19,734,27
Azionisti conto cedole sem. dividendi . . .	18,154,84
Vaglia in circ. dello Stab. mercantile »	8,279,70
Effetti a pagare . . .	222,440,19
Depositanti p. depositi liberi . . .	6,285,124,—
Id. cauzione . . .	6,868,324,89
Conto utili del corr. anno »	149,190,34
Totale	L. 50,657,436,97

Venezia 41 marzo 1881

Il Presidente

GIOVANNELLI

Il Censore

S. SCANDIANI

Il Direttore

G. OSIO.

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse netto di ricchezza mobile del

3 0/0 per somme in conto disponibile
 3 1/2 id. id. vincolate a 6 mesi.
 4 0/0 id. id. vincolate a 9 mesi e più
 2 1/2 per somme in oro con vincolo a tre mesi.

Emette libretti di risparmio alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme al
 4 1/2 con scadenza 4 mesi.
 5 1/2 con scadenza dai 4 ai 6 mesi.

Fa anticipazioni al
 4 1/2 0/0 su valori dello Stato o garantiti dal medesimo
 5 1/2 su valori industriali e di Stati esteri

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la Cina ed il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero valori dello Stato e industriali ai corsi di giornata.

S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'Estero.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupon in Italia ed all'Estero.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Riceve valori in deposito libero.

Riceve in semplice custodia le proprie azioni, verso ricevuta nominativa bollata, "senza percepire alcuna provvigione."

Rilascia assegni sopra le piazze bancabili della Sicilia 1/2 0/0

La prima nella carrozza — l'imperatore essendo disceso intatto, una seconda bomba fu scagliata dinanzi ai suoi piedi. L'effetto fu terribile.

Trasportato in palazzo fuori di sensi colle due gambe schiacciate, l'imperatore spirò verso le ore 3 1/2 senza aver ripreso i sensi.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

A Marsiglia il club nazionale italiano prese l'iniziativa a favore dei danneggiati di Casamicciola.

Il Diritto ha una lunga tirata per giustificare il decreto che pone in riposo I. Bucchia.

Il Diritto constata come il vauolo serpeggi nel Regno. Il ministero richiamò su questo fatto l'attenzione delle autorità.

I principi di Svezia da Roma sono partiti per Genova.

Gaimi, comandante del Duilio, sarebbe promosso a contrammiraglio.

Parlasi di nuovo Morana a segretario del ministero degli interni.

La Lombardia dice che la commissione pel corso forzoso approvò il progetto senza variazioni.

Notizie estere

Sulle conferenze di Costantinopoli viene mantenuto il massimo segreto.

Il giorno 16 corrente Parnell presiederà a Parigi un banchetto che gli sarà dato dalla colonia irlandese residente in Parigi.

Si ha da Washington:

Il presidente Garfield ha nominato ministro degli Stati Uniti in Francia il signor Levi P. Marton.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

DURBAN, 12. — Grande agitazione fra le popolazioni dell'Orange, le quali attendono un pretesto per congiungersi ai Boeri del Transvaal, temendo che i rinforzi inglesi indichino la intenzione dell'Inghilterra di annettersi l'Orange.

PARIGI, 12. — Settanta medici dell'Ospedale diressero al direttore dell'Assistenza pubblica una proposta contro la decisione del Consiglio di sorveglianza che surrogò le monache con laiche.

Camera — Dreolle chiede di interpellare sul nuovo prestito.

Dietro domanda di Magnin l'interpellanza è fissata pel 19 corr.

LISBONA, 12. — Domani avrà luogo un meeting contro il governo.

COSTANTINOPOLI, 12. — La seduta turco-greca è aggiornata a lunedì.

Gli ultimi due vescovi antihassuniti e parecchi preti si sottomisero ieri al Vaticano.

SOFIA, 13. — In seguito ai poteri dati dalla Camera al governo circa le costruzioni delle ferrovie il governo decise di costruire anzitutto la linea Sistova-Tirnova-Ienisagra. La Bulgaria spedì un delegato per trattare colla Rumania pella costruzione del ponte sul Danubio.

BUCAREST, 13. — E' falso che i corrispondenti di alcuni giornali abbiano avuto conversazioni col presidente del Consiglio sulla questione dell'elevazione della Rumania a Regno e sopra qualsiasi altra questione politica.

LIVORNO, 13. — Ebbe luogo una dimostrazione per protestare contro le corrispondenze di alcuni giornali che screditano la città nessun incidente.

ROMA, 13. — Il Diritto smentisce la notizia che Bertolè Viale abbia accettato il ministero della guerra.

L'assassinio dello Czar

Pietroburgo 13. — Stamano mentre l'imperatore andava per la città in carrozza furono lanciati due bombe che fracassarono la carrozza e ferirono gravemente l'imperatore alle gambe.

In seguito alle ferite l'imperatore è morto alle ore 4 pomeridiane.

PIETROBURGO, 13. — Oggi verso le ore 2 pomer. un orribile attentato fu commesso contro la augusta persona dell'imperatore.

Al suo ritorno dalla parata militare due bombe furono gettate.

ziazioni relative all'emissione di rendita per l'abolizione del corso forzoso.

La prima verifica dei danni di Casamicciola, ha dato i seguenti risultati: 449 case crollate e rese inabitabili; con 1479 camere dove dimoravano 2290 persone: baracche necessarie al momento 200, che costano 400 lire ciascuna; finora costruite 3; cadaveri 116 così divisi: 23 uomini, 40 donne, 27 fanciulli e 24 fanciulle.

La Commissione per il progetto in favore di Roma e il ministero convennero di eliminare l'articolo quarto della legge presentata e di ripartire la spesa delle opere governative, fissata in 30 milioni, in dodici anni; quella delle opere edilizie, fissata in 20 milioni in sette anni.

L'Ufficio Centrale del Senato approvò il progetto di legge per l'abolizione dal corso forzoso, meno lo articolo settimo, che assieme al progetto per una cassa pensioni degli impiegati, riservossi di approvare, dopo che avrà udito gli on. Magliani e Miceli.

Il Senato approverà la legge per l'abolizione del corso forzoso, prima delle vacanze di Pasqua. E' certa una splendida votazione. Verrà nominato relatore l'on. Lampertico favorevole alla legge.

La relazione dell'onorevole Zanardelli verrà giovedì distribuita ai deputati.

Notizie estere

Le truppe spagnuole unite alle francesi metteranno il blocco intorno ad Andorra, prima di penetrare nel territorio della repubblica.

A Parigi si riunì in assemblea la Società della pace. Presiedeva l'ingegner Lesseps, che fu vivamente applaudito. Franck espose i grandi progressi compiuti dall'idea propugnata dalla Società. Un bellissimo concerto prese fine alla seduta.

Telegrafano da Vienna:

I centralisti deplorando il ritiro di Coronini, si preparano a mettersi d'accordo sulla nomina del nuovo presidente.

Telegrafano da Pest:

Tisza rifiutò di ricevere la deputazione inviata dagli studenti per chiedergli il permesso di festeggiare, il 15 corrente, il trentasimoterzo anniversario della rivoluzione ungherese. La polizia sciolse un'assemblea di 200 studenti.

Sciolse pure con la forza il Casino Accademico.

Telegrafano da Pietroburgo:

E' stato perpetrato un furto di diamanti del valore di 10,000 rubli nel palazzo del granduca Nicolò.

Telegrafano da Trieste:

Si è iniziata una sottoscrizione pubblica in favore dei danneggiati di Casamicciola. L'Indipendente pubblica una prima lista.

PARLAMENTO

SENATO

Seduta del giorno 13.

Annuciasse una petizione del direttore della Banca Nazionale del Regno d'Italia perchè sieno modificate alcune disposizioni del progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso.

Magliani presenta il progetto per il sussidio all'isola d'Ischia, e ne chiese l'urgenza che viene accordata.

Il presidente Cecchiò, ricordando l'anniversario del Re crede di interpretare i voti e le intenzioni del Senato mandando auguri di felicità al Sovrano.

Il Senato verrà riconvocato a domicilio.

UN PO' DI TUTTO

Velocità delle trasmissioni telegrafiche. — Il Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate riproduce da un periodico americano la notizia che in una recente campagna elettorale si sono telegrafate da New York a Cincinnati, col sistema Phillips, 16,000 parole in cinque ore e cinque minuti, ciò che equivale a più di 52 parole per minuto, ossia 3147 parole all'ora. Il discorso trasmesso fu pronunziato in tre ore e

perai ancor essi, ma, a differenza del depredatao, sinistramente dipinti dalle autorità e pregiudicati per reati contro le persone e contro la proprietà.

Si chiamano Lavezzo Giovanni detto Cioetto, e Curtarello Albano detto Bovo. Le loro fisionomie sono assai poco rassicuranti — il loro contegno abbastanza franco e risoluto.

Il depredatao è certo Zancanella Vincenzo.

Egli racconta il fatto così:

Nel mattino del 14 agosto 1880 egli riscosse dal sig. Gagliardo lire 35, che ripose nel suo portafoglio, che conteneva un'altra diecina di lire in viglietti di piccolo taglio.

Era presente a quest'atto un certo Curtarello, che subito dopo gli si mise ai panni e gli fu tutta la giornata compagno, in una lunga e svariata peregrinazione per le osterie di Este, peregrinazione che finì nel bordello condotto da una certa Marietta Candéo.

Nel bordello comparisce il Lavezzo, con cui si trova il Curtarello e confabula lunga pezza, sinchè l'ora si fa tarda e la padrona di casa caccia fuori la sua clientela.

Allora in luogo di un compagno lo Zancanella ne ha due — il Curtarello e il Lavezzo — ma son tristi compagni, perchè, com'egli narra, giunti a un certo punto della strada, gli furono addosso di un tratto, lo rovesciarono a terra e mentre l'uno gli teneva strette le braccia, l'altro gli rubava dalla soccoccia interna della giacca il portafoglio colle 45 lire.

La deposizione del Zancanella che ebbe luogo nella udienza di ieri solleva da parte degli accusati un mondo di proteste e di recriminazioni.

Essi dichiarano che nulla c'è di vero e che son vittime della calunnia più nera.

A martedì la discussione e il verdetto.

(Continua). L'USCIERE.

BIBLIOGRAFIE

ADELOHI FERRARI AGGRADI. — *Minna di Barnhelm*. — Commedia in 5 atti di G. C. Lessing. — Versione dal tedesco. — Milano, Treves, editore.

Preceduta da un accurato studio sull'illustre Lessing, l'incontrastato fondatore del teatro germanico, l'egregio signor Ferrari Aggradi ci presenta una sua traduzione della *Minna di Barnhelm*.

Non conosciamo l'originale tedesco e nulla conseguentemente possiamo dire sulla fedeltà della traduzione — certo però nella sua veste italiana la commedia del Lessing ci si presenta lavoro di eccellente fattura, tale da invogliare il lettore allo studio dello intero teatro del chiaro autore.

E il signor Ferrari Aggradi che si occupa con amore di tali studi farebbe opera buona se con eguale intento portasse a conoscenza del pubblico italiano questi lavori tedeschi.

Giacchè noi non abbiamo ora quasi più un teatro nostro, chissà che lo studio degli stranieri non invogliasse alcuno a risuscitar sul sodo le tradizioni gloriose dell'arte italiana.

IL BIBLIOTECARIO.

JACOPO (G. O.) — *Confessioni di uno studente*. — Torino, G. Tarizzo, editore. Prezzo L. 1.

Confessioni d'uno studente! Ecco un titolo che avrà sollecitate curiosità di molte e che avrà aumentato lo spaccio del libro.

Molti invero avranno creduto che uno studente aprendo l'animo suo ad una confessione snocciolasse la storia dei cento amoretto o amorazzi, delle sue dissipatezze, delle sue scappate.

Se così è, quante delusioni!

Le *Confessioni di uno studente* non sono un libro frivolo di puramente amena lettura — sono un libro serio ed ammodo, che continua e completa l'altro bellissimo del Lessing — *Confessioni di un rettore* — e che noi consigliamo ai giovani come quello da cui possono apprendere saggi consigli.

Ne facciamo elogi all'autore, che per quanto si nasconda nella modestia di due iniziali, li merita davvero.

Lo stesso.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

L'on. Magliani ha chiamato Rothschild a Roma per ultimare le nego-

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diaree, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consumazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, di gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da 8 anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 40,521. — Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigillare la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della Revalenta. — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Casa DU BARRY & C. (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti, Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile, Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2103

NÉCESSAIRES di toeletta, per cam-pagna, viaggi, regali, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso; 1 flacon pomata.

(PREZZO LIBRE 9)

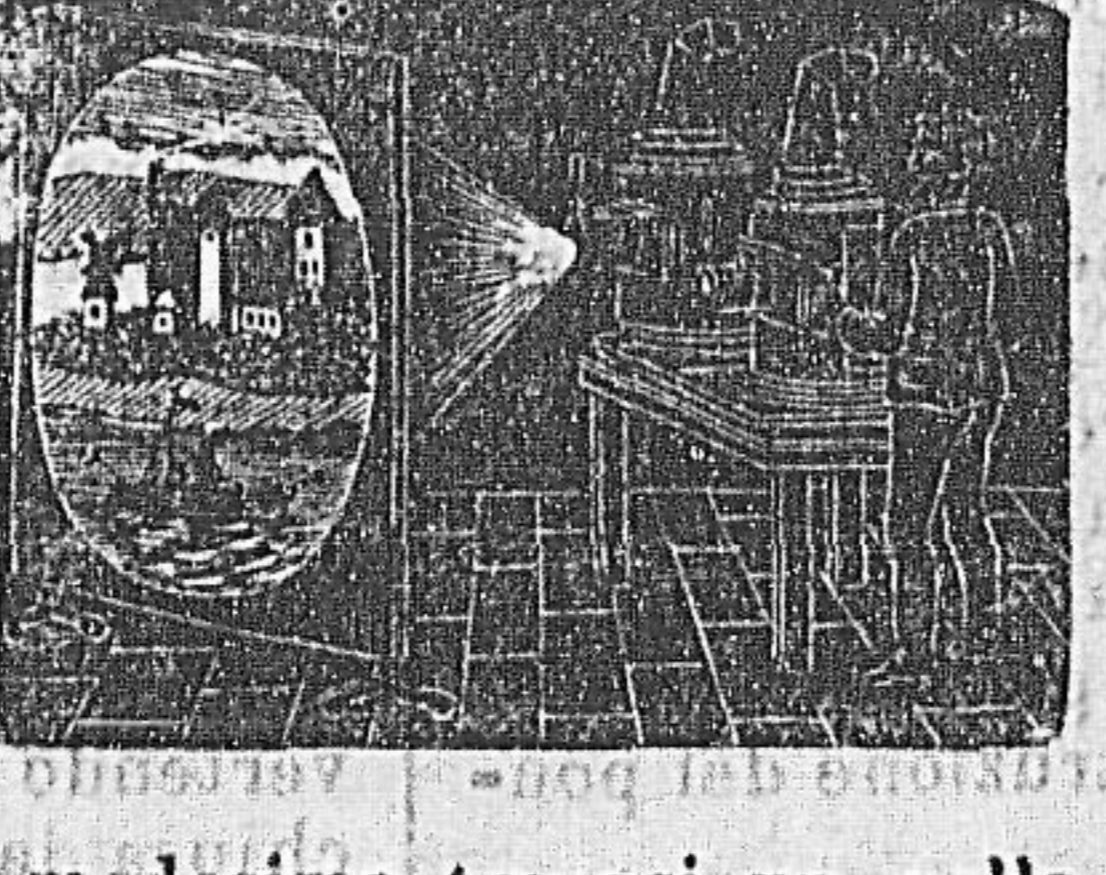
Indirizzare le donande con voglia o lettera raccomandata diretta a T. Vaudetto e C. via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.

GRANDE DEPOSITO DI GIOUOCI DI PRESTIGIO

Via Portici Aldi N. 1090 D



Cassetta magica con la quale si può far passare « apparentemente » qualunque siasi moneta a traverso il tavolo fr. 1 fino a 1.50 — Carte saltanti — Un pacco comune di carte dal quale si fanno saltare « al comando » le carte scelte dal pubblico, fr. 3. Questo giuoco è assai sorprendente ed è di facilissima esecuzione. — Fune indivisibile che si fa tagliare dalla compagnia e che immediatamente mostra nuovamente intera, fr. 2. — Bossolo magico a palla, nel medesimo trovasi un palla che « apparentemente » si toglie dalla tasca del gilet, e che al comando si fa comparire nel bossolo, fr. 2. più fino fr. 2.50, più grande fr. 3. — Salvadanaro magico dal quale si possono cambiare e togliere da una apertura invisibile le monete ivi depositate, fr. 3, fino in lamiera di ottone fr. 4. — Chiave magica alla quale si può applicare istantaneamente un anello in modo che nessuno è in grado di toglierlo, senza conoscerne il segreto, fr. 1.50 — Cambiamento di colore — Cassetta misteriosa per carte da giuoco nella quale si può con gran illusione rimettere in istato primitivo una carta stracciata ivi deposta fr. 3. — Bottigliette magiche che si rimettono sempre in piedi e rimangono giacenti soltanto dietro comando Somamente strano e adattato per compagnia di tavola, fr. 0.50, più fino fr. 1, più grande fr. 2. — Astuccio burlesco da zolfanelli, nel quale spariscono e ritornano di nuovo i zolfanelli fr. 1 più fino fr. 2. — Campana magica e recipiente contenente miglio per uccelli, dalla quale sparisce il miglio ed apparisce di nuovo sotto la campana che si aveva mostrata primieramente vuota, (assai interessante) completa fr. 5, più fina fr. 6.50 — Bossolo da frutta per convertire il grano in farina fr. 1 e 1.50 — Porta sigaro burlesco, nel quale si fanno sparire e ricomparire i zigari (assai conveniente per quartiere) ogni pezzo fr. 2, più fino fr. 3, finissimo fr. 4 e 5, in cuoio di Russia fr. 10 e 12.



Urna indovina con segreto sorprendentemente interessante, che permette al prestigiatore di indovinare i punti di due dadi nell'urna da una persona estranea, f. 3, più fina f. 5. — Trasmigrazione misteriosa di carte da giuoco, colla quale una carta collocata in un portafoglio sotto un vetro si trasforma subito da sé in altra carta scelta fr. 3 e 4. — Ventagli magici, i quali si dividono in varie parti e possono quindi riprodursi completi in buono stato da servire come eleganti ventagli da signora (assai interessante e specialmente sorprendente per le signore) ognuno fr. 4, più fini fr. 6, fr. 10, dorati fr. 15, primissima qualità fr. 20. — Lanterna magica semplice mediante la quale si possono far apparire sul muro le figure più strane e dei piccoli paesaggi, ecc. Completo con figure fr. 3, f. 6, f. 10. — Lanterna magica di patente con figure trasparenti e con lenti ottiche di eccellente qualità, con aumento fino 3, 4 e 5 piedi, con figure ecc. al pezzo fr. 12, fr. 15 e fr. 18.

N. B. — Ogni singola Lanterna magica è fornita di istruzioni dettagliate sul modo di servirsene, perciò è reso possibile anche a qualunque ragazzo di produrre quadri e figure coll'effetto il più sorprendente.

Apparati per quadri dissolventi e lanterna magica secondo un nuovo sistema perfezionato, fr. 30, f. 40, fr. 48, fr. 65, f. 75. (2409)

GUANO DEL GOVERNO DEL PERU'

Il migliore Concime per la coltivazione del Grano, Granone, Riso, Vigna, Olivi, Prati, Lino, Canape, Gelso, Ortaggio, ecc., ecc.

Concessionarii: THE PERUVIAN GUANO COMPANY LIMITED di LONDRA, in virtù del Contratto 7 giugno 1876 col GOVERNO del PERU'. — Analisi fatta per cura del Governo e della Compagnia.

I compratori di 30 Tonnellate e più godranno di un ribasso di franchi 25 per Tonnellata. Il tutto per contanti senza sconto, reso nei Magazzini Deposito in Sampierdarena. Rivolgersi ai Signori

CESARE WEIL E COMP.

Via S. Giorgio, N. 2, Genova, unici Agenti per la Vendita in Italia del Guano del Governo del Perù. 2363

IMPORTAZIONE DI CARTONI GIAPPONESI DELLA DITTA POMPEO MAZZOCCHI

Incaricato per l'incetto al Giappone per conto della Società Bacologica del Comizio Agrario di Brescia avverte averne acquistato una piccola quantità anche per proprio conto che pone in vendita al prezzo invariabile di L. 12.50 pronta cassa.

Le commissioni ed il danaro dirigerle al suo rappresentante in Brescia sig. A. FOLCIERI che ne cura le spedizioni. 2381

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabilmente riscontro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI — MARIANO TOFFARELLI, Economo provviditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri (2354) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (2455)

Prof. Ferdin Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edt. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.